

## **RELAZIONE FINALE**

### **VENDEMMIA 2020. VOLUMI IN FLESSIONE, QUALITÀ ELEVATA E TENUTA DEL VALORE**

(Roma, 27 ottobre 2020). L'andamento climatico dell'anno 2020, con piovosità ben distribuita in primavera ed estate e temperature nella norma, salvo alcuni picchi estivi che hanno inciso sui quantitativi raccolti in alcune regioni, ha sostanzialmente favorito una buona maturazione delle uve sia dal punto di vista sanitario che qualitativo con ottime concentrazioni di sostanze aromatiche nei vini bianchi e buoni tenori alcolici e notevoli intensità coloranti nei vini rossi.

Sul fronte quantitativo, l'ultima stima effettuata da Assoenologi, Ismea e UIV, elaborata quasi a fine delle operazioni di raccolta, rileva una produzione complessiva di vino e mosto di 46,6 milioni di ettolitri con una flessione del 2% rispetto ai 47,5 milioni di ettolitri del 2019. La stima attuale, quindi, registra un lieve calo rispetto alle prime stime di settembre e posiziona l'attuale vendemmia al di sotto della media degli ultimi 5 anni.

Non tutte le regioni, comunque, segnano un decremento produttivo. In particolare, sono le regioni del Centro e Sud Italia che hanno risentito di più dell'andamento climatico e dove si registrano i cali più marcati con il meno 21% della Toscana e il meno 20% della Sicilia. Mantiene il primato il Veneto grazie anche ai nuovi impianti e tutto il Nord registra una produzione nella media del quinquennio.

La vendemmia 2020 si è svolta secondo le tempistiche di un'annata tradizionale e si sta concludendo con le uve tardive ancora in vigna. La lieve flessione verso il basso dell'asticella dei volumi rispetto a quanto previsto ai primi di settembre è da imputare alle minori rese sia in campo che in cantina. Il tutto è ascrivibile alle alte temperature di agosto e settembre associate alla scarsità di precipitazioni, che hanno inciso sul peso dei grappoli, aumentando il rapporto buccia/polpa.

Il livello qualitativo si è elevato di settimana in settimana, con punte di eccellenza in quasi tutto il paese. Solo a fine settembre sono poi arrivate le piogge, in alcuni casi anche molto intense, che hanno generato qualche preoccupazione ma in linea di massima non hanno influito sulla qualità complessiva.

Il cambio meteorologico di fine settembre inizio ottobre, ha accelerato le operazioni di fine vendemmia e ad oggi le operazioni di raccolta si sono concluse in gran parte delle regioni, con un certo anticipo rispetto allo scorso anno.

La prima regione a staccare i grappoli è stata la Sicilia a fine luglio, seguita come da tradizione dalla Puglia e dalla Lombardia con la Franciacorta, nella prima decade di settembre. Nella maggior parte delle regioni italiane le operazioni si sono concluse. Il pieno della raccolta in tutt'Italia si è concentrata tra l'ultima decade di settembre e la prima settimana di ottobre. In alcune particolari zone la vendemmia è ancora in corso e in quei casi, proprio grazie alle piogge del periodo, si sta evitando una ulteriore perdita di peso, con uve ancora di ottima qualità.

Di fatto, in generale, è stato possibile vendemmiare grappoli in perfetto stato fitosanitario, grazie anche ad una buona escursione termica tra giorno e notte, che ha favorito, la concentrazione aromatica e polifenolica delle uve.

Possiamo finalmente dare una valutazione di "ottimo" alla vendemmia 2020 che si caratterizza per una diffusa ed elevata qualità, seppur con una quantità in diminuzione rispetto allo scorso anno, ma dove il quadro complessivo qualitativo è molto confortante e si prospettano ottimi vini come positivo auspicio per una stagione di rilancio.

L'attuale produzione va a sommarsi alle giacenze di cantina, che, nonostante il rallentamento del mercato dovuto all'emergenza sanitaria, dai dati di Cantina Italia di fine luglio risultano in linea con quelle dello scorso anno, elemento che rappresenta un ulteriore stimolo a valorizzare al meglio l'ottimo prodotto di questa vendemmia. Per fare un'analisi più approfondita rispetto alla variabile giacenze, comunque, si attendono i dati ufficiali che Agea comunicherà a Bruxelles. La questione da tenere sotto

controllo è, in particolare, quella per i vini da invecchiamento che, con giacenze importanti, potrebbero risentire in caso di un nuovo stop all'export.

Spostando l'attenzione sul mercato si evidenzia una situazione non particolarmente dinamica ma con una domanda che ha cominciato a interessarsi soprattutto ai bianchi da tavola i cui listini hanno mostrato qualche progressione rispetto ai mesi finali della campagna scorsa. Certo che è ancora presto per delineare tendenze anche perché il precipitare della situazione sanitaria degli ultimi giorni ha fatto cancellare le visite degli acquirenti esteri che comunque si sono fatti spedire i campioni. Al contrario sui rossi si aspetta, tradizionalmente, qualche settimana in più.

Il fronte estero resta cruciale per il settore vinicolo italiano ed i dati di luglio hanno in qualche modo riaperto le speranze degli operatori. Il dato puntuale del mese di luglio ha registrato volumi esportati uguali a quelli dello stesso mese del 2019, mentre il valore è cresciuto dell'1%. Tutto questo va visto certamente come un segnale positivo, sebbene questi numeri non siano riusciti a recuperare le copiose perdite soprattutto del mese di maggio. Nel complesso da gennaio a luglio i volumi esportati sono del 1,7 % inferiori a quello dell'anno precedente mentre in valore la perdita è del 3,2%.

#### **Produzione italiana di vino e mosto (migliaia di ettolitri)**

	2019	2020*	Var. % 2020*/2019
Piemonte	2.603	2.681	3%
Valle d'Aosta	17	19	10%
Lombardia	1.301	1.431	10%
Trentino Alto Adige	1.312	1.378	5%
Veneto	10.950	11.059	1%
Friuli Venezia Giulia	1.785	1.624	-9%
Liguria	40	44	10%
Emilia Romagna	7.250	7.975	10%
Toscana	2.625	2.074	-21%
Umbria	426	383	-10%
Marche	816	857	5%
Lazio	800	720	-10%
Abruzzo	3.184	3.375	6%
Molise	227	233	2%
Campania	778	778	0%
Puglia	8.947	8.231	-8%
Basilicata	87	83	-5%
Calabria	110	110	0%
Sicilia	3.911	3.129	-20%
Sardegna	363	436	20%
<b>TOTALE</b>	<b>47.533</b>	<b>46.620</b>	<b>-2%</b>

Fonte: dichiarazioni di produzione Agea per il 2019 e per il 2020 \*stime Assonologi, Ismea, Uiv 25 ottobre 2020.